

Stipendi 2009 Scuola di polizia: è vero che gli aspiranti gendarmi dei Comuni guadagneranno di più di quelli assunti dal Cantone?

Risposta del 17 dicembre 2008 all'interpellanza presentata il 15 dicembre 2008 da Raoul Ghisletta

GHISLETTA R. - Vorrei semplicemente far notare, per quanto riguarda la scuola cantonale degli aspiranti gendarmi di polizia e al di là della misura di risparmio, l'esistenza di un'incongruenza che si evince dalla riduzione degli stipendi degli aspiranti gendarmi: dai 4'000 franchi indicati sul bando si passa ai 2'500 franchi per i primi sei mesi e per i rimanenti sei mesi, dai 4'000 ai 3'000 franchi ma è applicata unicamente agli aspiranti assunti dal Cantone e non a coloro che frequentano la medesima classe assunti dai Comuni. Oltre alla mancanza di chiarezza già a partire dal bando di concorso (che conteneva indicazioni vecchie datate 2008) risulta una disparità di trattamento tale per cui gli aspiranti gendarmi assunti dalle scuole comunali guadagneranno di più rispetto a quelli assunti dalla scuola di polizia cantonale. Il discorso non mi sembra logico; chiedo pertanto al Consiglio di Stato se non intenda soprassedere sulla misura per il 2009 ritenuto che per il 2010 si potrà indicare chiaramente nei bandi di concorso il nuovo stipendio. In ogni caso, un coordinamento tra Comuni e Cantone sembra doveroso anche in materia di stipendi riguardanti gli aspiranti gendarmi.

PEDRAZZINI L., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Rispondo in termini brevi ma – spero – completi all'interpellanza, rilevando innanzitutto che il Consiglio di Stato aveva già segnalato nel bando di concorso la possibilità che gli stipendi durante il periodo di formazione e per quanto riguarda i candidati della polizia cantonale, avrebbero potuto essere riesaminati alla luce delle misure di risparmio. In effetti, valutando approfonditamente la situazione si è ritenuto possibile procedere, senza creare grandi problemi, a una riduzione dello stipendio durante la formazione di agente di polizia. È perfino risaputo che essa sia una delle poche formazioni remunerate in misura così importante durante la scuola. Ciò ha anche una spiegazione logica, dal momento che ci rivolgiamo a candidati che qualche volta hanno già un'attività o una famiglia e quindi si trovano in una situazione diversa rispetto ai semplici studenti. Abbiamo addirittura anche chiesto a tutti coloro che erano stati prescelti se avrebbe influito sulla loro decisione un'eventuale diminuzione dello stipendio e la risposta è stata negativa: tutti i concorrenti hanno confermato di essere interessati a frequentare la scuola di polizia malgrado la possibile decurtazione della remunerazione. Abbiamo inoltre cercato di coordinarci con i Comuni, invitandoli per confrontarci e dopo attente valutazioni hanno in ogni modo deciso di non modificare le condizioni dello stipendio durante la scuola di polizia. Ho preso atto con rincrescimento di tale decisione, che però rientra nell'ambito dell'autonomia comunale ed è quindi da considerarsi una decisione possibile e non illegale. Va detto che se ci fosse incongruenza o disparità di trattamento, questa sarebbe ancora più evidente al termine della scuola stessa poiché gli agenti di polizia che hanno ottenuto il brevetto federale e lavorano per il Cantone hanno generalmente uno stipendio più alto rispetto ai colleghi della polizia comunale. È anche per tali motivi che i Comuni hanno voluto confermare i loro stipendi, al fine di mantenere la credibilità perlomeno durante la scuola. Recentemente abbiamo incontrato ancora i Comuni e ci auguriamo di trovare nei prossimi anni una soluzione concordata. Ora pensiamo che sia giustificato mantenere suddetta decisione, che comunque comporta un risparmio non indifferente senza perdita di qualità nella polizia

e di riflesso nella sicurezza. In accordo con il collega Gendotti e i suoi servizi abbiamo valutato attentamente i casi dove si giustifica un sussidio di studio e alla fine abbiamo constatato che le condizioni che possiamo offrire a coloro che ne hanno veramente la necessità (perché hanno già famiglia e figli) sono quelle che sostanzialmente garantiremmo con uno stipendio completo.

Pensiamo pertanto che sia la strada giusta da percorrere e in tal senso abbiamo deciso di confermare la misura nell'ambito del concorso della scuola di polizia 2010.

GHISLETTA R. - Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta anche perché non ho capito cosa succederà nel 2010, ossia se anche a quel momento gli aspiranti poliziotti comunali avranno un compenso superiore rispetto a quelli cantonali. È anche vero che dopo la formazione una persona che svolge la funzione di poliziotto comunale esegue un certo tipo di lavoro con un determinato stipendio, ma durante la medesima scuola sia i poliziotti cantonali sia quelli comunali svolgono identici compiti. Di conseguenza dovrebbero ricevere gli stessi compensi.

PEDRAZZINI L., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Ribadisco che nel 2010 cercheremo di ritornare alla carica e convincere i Comuni ad adottare una situazione simile a quella del Cantone. Pensiamo comunque che anche nei prossimi anni potremo assicurare una buona formazione e una scuola attrattiva senza necessariamente arrivare a concedere uno stipendio di 4'000 franchi durante la scuola in quanto si tratta dell'unico caso in cui lo Stato paga uno stipendio completo a coloro che stanno formandosi in un'attività. Il discorso sarebbe diverso se avessimo la convinzione che la scuola perde di attrattiva, ma è dimostrato che non è il caso. Ricordo che già nel 1999, per decisione presa nel 1998, addirittura a iscrizione conclusa era stato deciso, nell'ambito delle misure di razionalizzazione e di risparmio, il dimezzamento dello stipendio e nessun candidato si era per tale motivo ritirato dalla scuola di polizia. Al di là del fatto che ora, con le misure di crisi, siamo tutti disponibili a essere generosi, credo che laddove sia possibile ottimizzare e ridurre i costi per poi magari reinvestirli in altri ambiti della sicurezza sia giustificato farlo. Nel caso specifico la prova è data dal fatto che si tratta di una misura di risparmio sostenibile senza conseguenze sulla qualità della sicurezza.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.